

— **OLTRE LE CONVENIENZE** —

Il viaggio e il Nulla

Eistono letture che sembrano particolarmente indicate per alcuni periodi dell'anno. Come questo romanzo breve di Cesare Ferri che racconta di un duro, coraggioso, «viaggio», preparato una mattina di primavera su una panchina di piazza Tricolore a Milano ma davvero iniziato proprio il 25 dicembre, mentre — più che in qualsiasi altro momento — ognuno si impegna in decisioni che presto si troverà costretto (per pigrizia? per convenienza?) a dimenticare.

«Giangi», trentenne correttore di bozze in un'agenzia specializzata, una moglie, un figlio, e «un'esistenza contrassegnata dal conformismo morale, i cui unici scopi

sono suggeriti dalla vanità e dall'ambizione», decide invece dopo l'incontro con Leo (il filosofo *clochard*), di oltrepassare la «linea». Quella che separa la normalità(?) dalla conoscenza. La tranquilla e anestetizzante esistenza borghese dalla vita pienamente vissuta. Il Nichilismo dall'Essere.

Ma per farlo dovrà abbandonare famiglia, lavoro, amici e amante; dovrà arrancare cioè nel fango della «Valle del nulla». Solo così potrà iniziare un nuovo anno. Anzi, una nuova stagione dell'esistenza. (L.M.)

Cesare Ferri, «La valle del nulla», Società editrice Barbarossa, Milano 1998, pagg. 142, L. 15.000 (informazioni allo 02/201310)